

l'Unità

LO SPORT

21

Domenica 30 aprile 2000

MOTOMONDIALE

Oggi Gp Spagna
Due italiani in pole
Biaggi e Locatelli

■ Oggi il motomondiale in Spagna, a Jerez, con gli italiani annunciati protagonisti: due pole position. Nella 125 Roberto Locatelli, dell'Aprilia, ha conservato ieri il miglior tempo stabilito venerdì. Nella 500, si annuncia un duello Max Biaggi-Valentino Rossi. Il romano della Yamaha ha confermato di essersi messo alle spalle la crisi di inizio stagione. Bene anche Valentino Rossi, reduce da tre gare opache. Max e Valentino, tra l'altro, sono stati gli unici piloti a scendere sotto al muro del minuto e 43 secondi. Nella 250, pole per il tedesco Waldmann, quinto Lucchi.



Giro Regioni, test antidoping ok Il tedesco Sinkewitz ancora primo per 2 secondi

GINO SALA

PONTREMOLI Ieri per undici delle ventinove squadre in campo, il Giro delle Regioni è cominciato alle 6 di un mattino freddo e lacrimoso, tali da invitare tutti a rimanere per un bel po' sotto le coperte, visto che la quarta tappa sarebbe iniziata sul far del mezzogiorno. Al contrario le ferree leggi dell'Uci hanno imposto una levataccia ai ragazzi della Germania, della Russia, della Polonia, dell'Ungheria, della Danimarca, della Grassi Mapei, dell'M. G. Boys, della Record Cucine, del G.S. Zalf, della Città

del Ciclismo e della San Paolo Ondulato. Ho detto ferree leggi perché nelle altre discipline i controlli antidoping sono più delicati, meno irrompenti e comunque i prelievi del sangue effettuati per stabilire se l'ematocrito degli esaminati non superava quota 50 hanno fornito un esito confortevole. Limiti bassi, mi è stato confidato, segnali che andavano dal 42 al 45, segnali buoni.

Avanti senza intoppi, quindi. Avanti a tutta, con pedale furioso, con un gruppo che via via zittisce i più irrequieti, ma occhio al traguardo volante di S. Stefano Magra dove il guizzo di Gasparre

vale 3" d'abbuono per cui il distacco tra il primo e il secondo della classifica generale s'accorcia. Siamo alle fasi decisive e dal plotone sbucano Guerrini, Bernucci, Molletta, Bertolotti, Martinez e Reihls, però è un fuoco che non brucia e così sul rettilineo di via Roma assistiamo ad un volatone dominato da Cristiano Parrinello, un lombardo di Vigevano che conta un centinaio di successi e che per le sue qualità di sprinter viene accostato a Mario Cipollini. Secondo Nicola Gavazzi, figlio d'arte, figlio di Pierino, un professionista tre volte campione d'Italia, una Milano-Sanremo e una Parigi-Bruxel-

les nel suo libro d'oro. Terzo Tosoni e attenzione alla media fantastica, 47.168 in risposta a coloro che prevedevano una gara tranquilla dopo la faticaccia di Cutigliano.

Tirando le somme della giornata abbiamo una situazione che è sorella dell'incertezza, vedere per credere il foglio dei valori assoluti dove il tedesco Sinkewitz è in testa con appena 2" su Gasparre. Seguono Caruso a 10", Bellotti a 32" e Szymd a 37". Mi domando cosa succederà oggi andando da Lavagna a Ovada, il Passo della Scoffera all'inizio e le punte di Guardi e di Rocca Grimalda nell'ultima parte. Mi chiedo come finirà questa appassionante contesa.

Arrivo: 1) Cristiano Parrinello, km 147 in 3.07'30", media 47.168; 2) Cavazzi; 3) Tosoni; 4) D'Aniello; 5) Gasparre.

Classifica: 1) Sinkewitz; 2) Gasparre a 2"; 3) Caruso a 10"; 4) Bellotti a 32"; 5) Szymd a 37".

Bagnoli tra due Verona «Vietato fare confronti»

Oggi al «Bentegodi» la Juve cerca lo scudetto

STEFANO BOLDRINI

ROMA Andava ad allenare in autobus: «Verona lo consente. Ma poi non sempre prendevo il bus. Qualche volta mi muovevo piedi, altre in macchina». Lo chiamavano il comunista: «Non ho mai capito perché mi affibbiarono questo etichetta. Forse perché una volta dissi che mio padre era socialista e lo votavo come lui per una tradizione di famiglia. Ma io sono sempre stato apolitico». La modernità per lui è sempre stata un problema: «Ora si parla tanto del telefono cellulare, ma fatica anche ad accettare il borseello. La mia resistenza al nuovo finisce quando mi fanno capire che il progresso è utile. Ma rifiuterò sempre il moderno comestatsymbol».

Osvaldo Bagnoli sei anni, due mesi e ventitré giorni dopo: era il 7 febbraio 1994 quando il presidente interista Pellegrini lo licenziò e l'allenatore della Bovisa, il quartiere milanese dove è nato il 3 luglio 1935, decise allora di andare in pensione. «In anticipo - dice sereno al telefono - perché io l'idea di staccare la spina l'avevo già avuta, ma qualcuno volle affrettare i tempi». Il «comunista» è stato prima centrocampista di Milan, Verona, Udinese, Catanzaro, Spal e Mantova, poi allenatore di Solbiatese, Como, Rimini, Cesena, Verona, Genoa e Inter. Il fiore all'occhiello lo scudetto a Verona, dove rimase nove anni: promozione dalla B alla A (1981-82), il tricolore (1984-85), due partecipazioni alla Coppa Uefa.

Gli anni Novanta sono stati tormentati per il Verona. Il Duemila è cominciato bene. Il Verona di

OGGI IN CAMPO		
BARI	-	ROMA
CAGLIARI	-	BOLOGNA
FIorentina	-	LECCE
LAZIO	-	VENEZIA
MILAN	-	PIACENZA
PARMA	-	UDINESE
PERUGIA	-	INTER
TORINO	-	REGGINA
VERONA	-	JUVENTUS

LA CLASSIFICA			
JUVENTUS	68	PERUGIA	39
LAZIO	63	BOLOGNA	38
MILAN	54	VERONA	38
PARMA	54	LECCE	37
INTER	52	BARI	34
ROMA	51	TORINO	30
UDINESE	46	VENEZIA	26
FIorentina	42	CAGLIARI *	20
REGGINA	39	PIACENZA *	20

LA POLEMICA

Lippi e caso Panucci «Mi sono rotto le p...»

Lo ha ripetuto per quattro volte, tanto per rendere chiaro il concetto: «Mi sono rotto le palle di questa situazione»: è sbottato così, ieri, Marcello Lippi, parlando della situazione generale e in particolare della esclusione di Panucci dai convocati di Perugia. «Panucci ha fatto una cosa gravemente scorretta nei confronti della società, dell'allenatore, della panchina e dei compagni», ha detto l'allenatore viareggino. Lippi ha punito, d'accordo con la società, per l'episodio avvenuto sabato scorso durante Inter-Barì: almeno questa è la causa scatenante. I fatti: dopo l'infortunio a Serena, Lippi dice a Panucci di scaldarsi, lui prende a vestirsi per entrare in campo. Lippi gli chiede se sente di giocare, ma non riceve risposta. Allora arriva immediato l'ordine di rimettersi a sedere. Il commento di Panucci: «Reazione esagerata e tempi sbagliati. I conti si fanno alla fine». Panucci andrà via: Real Madrid o Roma nel suo futuro.



Genoa: il bacio di Nicola Cagliari: fuga di O'Neill

Genova: un gol festeggiato con un bacio a una poliziotta. Cagliari: un calciatore in fuga dopo la retrocessione in serie B. Due protagonisti: a Genova, Davide Nicola, a Cagliari, Fabian O'Neill. Dice Davide Nicola dopo il suo bacio in Genoa-Atalanta, giocata venerdì e vinta dai padroni di casa 2-1: «Ho baciato la poliziotta sbagliata e adesso mia moglie è anche gelosa». Un errore che ha davvero fatto arrabbiare, pare, Laura (26 anni), che ha già regalato a Nicola la piccola Giulia (10 mesi) e che a settembre darà alla luce un secondo figlio. «La mia amica Betty mi aveva detto che avrei segnato e quando ho visto la palla entrare in rete non ho capito più nulla. Nella mia folle corsa, ho visto alcuni poliziotti che esultavano. Ho pensato che tra loro ci fosse anche lei. Ma ho sbagliato. Quella poliziotta le somigliava molto, aveva il suo stesso colore di capelli».

A Cagliari, non baci, ma fughe. Fabian O'Neill è scappato, rinunciando a due mesi di stipendio. Il Cagliari prenderà provvedimenti che non si limiteranno alla multa. Il giocatore uruguayano, già ceduto alla Juventus, in un'intervista all'«Unione Sarda» si è detto tridito dal comportamento del presidente Cellino e ha annunciato la sua partenza anticipata. «Quando sono tornato da una trasferta in Nazionale, alla vigilia della partita con il Bari, ho cercato di spiegare a Cellino che avevo problemi a una caviglia e non potevo giocare. Cellino neppure mi ha ascoltato. Mi sono sentito tradito. A questo punto, preferisco tornare a casa e rinunciare a due mesi di stipendio». O'Neill non è nuovo a bravate come questa. Lo scorso autunno, fu protagonista di un incidente stradale e scappò. Ora è scappato dal Cagliari retrocesso in serie B. Tornerà, ma alla Juve. Dove qualcuno gli spiegherà che bravate come questa non sono tollerate.

Prandelli è il miglior Verona da Bagnoli in poi: dodici risultati utili di fila, salvezza lontana appena un punto, oggi il tutto esaurito per la sfida con la Juve. Si possono fare raffronti tra il Verona di Bagnoli e quello di Prandelli? «Paragonare uomini ed epoche diverse è sempre un esercizio ozioso. Punto». Limitiamo allora il campo al Verona di Bagnoli: quale fu la ricetta? «Quel Verona fu la dimostrazione vivente che nel calcio si vince quando si rispettano due punti-base: società forte e competente, giocatori bravi e motivati. L'abilità dei dirigenti, soprattutto di Mascetti che era il direttore sportivo, fu quella di trovare giocatori bravi che avevano voglia di mettersi alle

spalle qualcosa. Fanna era un talento, ma nella Juventus doveva fare i conti con Causio e Marocchino. Di Gennaro aveva classe, ma nella Fiorentina c'era Antognoni. Tricella aveva trovato sempre qualche anziano a sbarrargli la strada. E poi c'erano i Sacchetti, i Brunì, i Marangon, che avevano buttato qualche anno. Messi insieme funzionavano». E giocavano bene: «Era una linea voluta dalla società: cercare il risultato passando per il bel gioco». E poi mettiamoci l'allenatore: «L'allenatore è la variabile dei venti per cento: se è bravo, aggiunge quel venti al resto, se è scarso sottrae il venti al prodotto complessivo». Bagnoli aggiunse sicuramente: «Io dico so-

lo una cosa: ci frequentiamo ancora, si gioca a calcio, poi si va a cena».

Che cosa dire di questo Verona di Prandelli? «Buono. Lo seguo quando gioca in casa, sono contento che stia per salvarsi. Avrà un futuro? «Molto difficile. Manca la forza economica. Pastorello è bravo, ha lavorato bene a Parma, ma aveva alle spalle un gruppo come la Parmalat. A Verona c'è il vuoto». Perché questo vuoto in una città ricca? «Non lo so, ma non è l'unico caso. Guardi la sofferenza del Torino o i travagli delle due genovesi». È vero che Verona è razzista? «Questa storia è una montatura. Ho frequentato tutti gli stadi d'Italia e non mi pare che

a Verona la minestra sia peggiore. Certo, c'è quella storiaccia del manichino appeso in curva, ma si esagerò. Io comunque ricordo anche un'invasione di campo di tifosi napoletani che andarono sotto la curva dei veronesi, si calarono i pantaloni e mostrarono il sedere».

Che cos'è la Juve? «E' una società unica, diversa da tutte. Non voglio parlare di favoritismi, scaderò al livello dei processi. Faccio solo questa riflessione: è da settantatré anni proprietà di una famiglia che comanda anche l'Italia». È vero che il calcio italiano è scaduto? «Si diceva anche dieci anni fa. Il problema è che oggi si gioca a una velocità incredibile. Prima temporeggiare era importante, adesso è

impossibile». Mai avuta la tentazione di rientrare in pista? «Sì, ma riuscivo a farmela passare». Che cosa è mancato in questi anni lontani dal calcio? «La capacità di fermare l'età. Ogni anno che passa, è un peso».

Oggi Verona-Juve. Nel Verona, Prandelli riproporrà il 4-4-2. A centrocampio ci saranno Brocchi, Marasco, Colucci e Salvetti (esclusi Italiano e Melis), mentre in attacco coppia Adailton-Cammarata. Nella Juve, Ancelotti dice che «non è ancora tempo di champagne», che «Inzaghi resterà anche se non vuole» e che «Del Piero e Montero sono in dubbio». Giocherà Conte, Tacchinardi non è pronto.

25°

Giro delle Regioni

Primavera Ciclistica

RAI 2: "Sport sera" ore 18.40
RAISAT dalle ore 23.30 alle 24

BANCA TOSCANA *Campagnolo* **Milior**

Ciclismo Mondiale

26 APRILE
Velletri - Velletri

27 APRILE
Narni - Chiusi

28 APRILE
Pescia - Cutigliano

29 APRILE
Bagni di Lucca - Pontremoli

30 APRILE
Lavagna - Ovada

1° MAGGIO
Acqui Terme - San Giuliano Milanese

ARREDAMENTI LUGARESÌ

Castiglione di Cervia (Ra) Tel. 0544/950786

CUCINA IN LAMINATO L. 6.800.000

CUCINA IN LEGNO DI MASSELLO L. 7.950.000

A CHI ACQUISTA UNA CUCINA CON UN PREZZO SUPERIORE A QUELLO INDICATO VERRÀ DATO IN OMAGGIO UNA LAVASTOVIGLIE ARISTON

CO.GE.S.CO.
Serra de' Conti

ESITO Gara Pubblico Incanto: Lavori Interconnessione e allaccio Comuni Valle Misa al sistema acquedottistico di Gorgovivo - 3° stralcio. Base appalto L. 3.149.998.124 + L. 7.000.000 per oneri sicurezza. Partecipanti n. 34. Non ammessa n. 1. Aggiudicazione: I.C.O.M. srl di Campagnano - L. 2.575.698.389. Esito integrale affisso all'Albo Pretorio del Consorzio.

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, numero verde 800-86502 fax 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, numero verde 800-865020 LA DOMENICA dalle 17 alle 19 fax 06/69996465

TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

Mercoledì

DALL'AVVIO ALL'UNIVERSITÀ. CENSI, ESERCIZI, BIBLIOTECA

Scuola & Formazione

In edicola con **l'Unità**

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 29-4-2000
CONCORSO N° 35

BARI	45	63	39	51	37
CAGLIARI	16	42	76	79	19
FIRENZE	8	18	45	82	26
GENOVA	68	15	13	60	85
MILANO	59	49	60	52	19
NAPOLI	68	30	26	82	2
PALERMO	88	80	48	42	27
ROMA	59	42	63	2	89
TORINO	61	90	8	63	56
VENEZIA	9	51	11	25	87

SuperENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE JOLLY

8 42 45 59 68 88 9

MONTEPREMI:	L. 15.273.290.185
Nessun 6 Jackpot	L. 5.404.328.869
Al 5+1	L. 5.404.328.869
Vincono con punti 5	L. 80.385.700
Vincono con punti 4	L. 731.400
Vincono con punti 3	L. 19.500

